

# Tavoli tematici

## Contributo

### 1. Dati proponente contributo

Nome	Gioacchino Francesco
Cognome	La Torre
Ente/organizzazione di appartenenza	Università degli Studi di Messina/Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne
Telefono	
E_mail	<a href="mailto:gflatorre@unime.it">gflatorre@unime.it</a>
Sito	<a href="http://www.unime.it/dipartimenti/dicam">http://www.unime.it/dipartimenti/dicam</a>

### 2. Riferimento del contributo al tavolo tematico

Data	Tavolo tematico				Orario
	sala 1	Contributo*	sala 2	Contributo*	
8 maggio '14	Agroalimentare		Turismo, Cultura e Beni Culturali	X	9.30 – 13.30
	Energia		Economia del mare		15.30 – 19.30
9 maggio '14	Smart Cities&Communities		Scienze della Vita		9.30 – 13.30



## Le carte del potenziale archeologico su sistemi open source per la conoscenza, la tutela e il monitoraggio dei centri antichi nelle aree urbane a continuità di vita

- 1. CARATTERE STRATEGICO.** Il territorio siciliano, a causa della continuità insediativa e della complessa stratificazione che caratterizza la maggior parte dei centri dell'Isola, presenta evidenti difficoltà nel conciliare la ricerca e le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico con le dinamiche di gestione e sviluppo economico del territorio. In questo quadro assai complesso appare più che necessaria una strategia di intervento che tenga conto di tale binomio, proponendo modelli pratici di gestione in un quadro di sostenibilità e studiando soluzioni che rivalutino anche le possibilità di fruizione di tali beni in termini di arricchimento culturale e di potenziamento turistico ed economico. Tale assunto non può prescindere dalle attività volte alla conoscenza, alla mappatura e al monitoraggio del patrimonio. Per tale ragione si ritiene più che mai opportuna la creazione di una procedura standardizzata per lo studio dei centri antichi nelle aree urbane a continuità di vita, con l'obiettivo di creare carte del potenziale archeologico redatte utilizzando i tradizionali, e ormai multidisciplinari, metodi di indagine della ricerca archeologica e topografica, facendo uso anche delle scienze informatiche e delle tecnologie applicate. Le carte del potenziale archeologico costituiscono il principale strumento di conoscenza del patrimonio e, attraverso i sistemi informatici, è possibile inserirle all'interno di piattaforme cloud opensource in cui fare convergere tutti i dati provenienti dalle ricerche su ciascun centro oggetto di indagine (monumenti in vista, scavi archeologici, ricognizioni sistematiche, ritrovamenti sporadici, segnalazioni, ricerche bibliografiche e cartografiche, analisi geomorfologiche, geologiche, geofisiche, paleobotaniche, etc.). Il cloud in tecnologia SaaS (Software as a Service) consentirebbe una fruizione immediata, continua e intelligente delle informazioni, utile alla mappatura e al monitoraggio dei beni archeologici, per la programmazione scientifica e per gli organi di tutela e pianificazione territoriale, come previsto dalle norme sull'archeologia preventiva approvate col Dlgs. 195/2006.
- 2. BISOGNI E SFIDE SOCIALI.** La creazione di uno strumento per la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio delle città, sviluppato secondo un modello ripetibile, che possa essere applicato a tutti i centri urbani con continuità insediativa, si pone come finalità la condivisione delle conoscenze. Attraverso un sistema di forte comunicazione sul contesto territoriale di riferimento, le carte del potenziale archeologico costituiscono la base propedeutica verso una nuova consapevolezza collettiva dell'importanza dei Beni Archeologici, rafforzando il ruolo dei prodotti della ricerca nella società civile e presentandoli tempestivamente a chiunque sia interessato, facendo in modo che essi trovino un'immediata applicazione nella realtà quotidiana.
- 3. COMPETENZE/CONOSCENZE (TECNOLOGICHE, PRODUTTIVE, SOCIALI) INTERNE/ESTERNE ALLA REGIONE.** Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (DiCAM) dell'Università degli Studi di Messina ha condotto numerosi progetti di ricerca vicini alle tematiche del lavoro proposto, sia per le metodologie utilizzate sia per il grado di conoscenza di numerosi contesti storico-archeologici siciliani. Nell'ultimo decennio, infatti, il DiCAM ha concentrato le proprie ricerche su analisi di carattere topografico e urbanistico e sullo studio e la pubblicazione di contesti territoriali, di siti, di monumenti e di materiali oggetto di ricerche di scavo e di ricognizione effettuate sul territorio nazionale e all'estero. In Sicilia sono state condotte ricerche a Gela (CL), Licata (AG), Mazzarino (CL), Monte Saraceno di Ravanusa (AG), Rodi Milici (ME), Scifi (ME), Taormina (ME), Tindari (ME), Tripi (ME). L'impostazione metodologica si basa su un approccio multidisciplinare che fa largo uso di tecnologie applicate, avvalendosi di collaborazioni e convenzioni con le Soprintendenze siciliane e con altri istituti di ricerca, tra cui il CNR-IBAM, il CNR-IPCF, Dipartimenti degli Atenei messinese, siciliani e internazionali.
- 4. TECNOLOGIA/E ABILITANTE/I PREVALENTE/I.** Il DiCAM Messina ha sviluppato una notevole esperienza nell'analisi e nello studio dei centri antichi con continuità di vita, portando avanti numerosi progetti di topografia e cartografia archeologica, acquisendo anche competenze nella creazione di archivi digitali in cui inserire dati alfanumerici, grafici e vettoriali, programmando lo sviluppo di piattaforme informatiche, *open access* e *open data*, in grado di consentire un accesso immediato e gratuito all'informazione scientifica, volto ad una fruizione aperta e al riutilizzo dei dati.
- 5. RETI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI.** Convenzione con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. Rapporti di collaborazione con Soprintendenze, Musei e Parchi della Regione Sicilia (Messina, Giardini/Naxos, Gela, Agrigento, Caltanissetta) e della Regione Calabria. Missioni di ricerca e restauro in paesi esteri (Turchia, Libia, Grecia). Collaborazioni con Istituti di Ricerca nazionali (CNR-IBAM, sedi di Catania e di Lecce; CNR-IPCF, sede di Messina) e internazionali (Oxford University; Cambridge University; Universiteit van Amsterdam).
- 6. RICADUTE E IMPATTI ANCHE I TERMINI DI INNOVAZIONE SOCIALE.** La creazione di carte del potenziale archeologico inserite in un sistema open-data on-line, garante della condivisione del patrimonio comune, è un'idea progettuale all'avanguardia, che rende accessibili e utilizzabili tutti i dati disponibili. Attualmente, per i centri siciliani, non è disponibile alcun sistema di questo tipo, improntato sulla comunicazione diretta e semplificata dei dati acquisiti con la ricerca e orientato alla diffusione dei risultati ottenuti attraverso la creazione di un apposito sito web nel quale far confluire tutti i prodotti della ricerca parallelamente alla loro elaborazione. La carta del potenziale archeologico fruibile a tutti gli strati della società, attraverso sistemi open-source consente, in quest'ottica, di acquisire un quadro ben definito dell'organizzazione degli spazi e dei resti archeologici nelle varie epoche storiche, rivelandosi uno strumento indispensabile negli aspetti della programmazione della ricerca scientifica, della gestione del territorio, dell'offerta turistica, della consapevolezza globale.